

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. XII-bis

N. 3

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 1° DICEMBRE 1992

Raccomandazione n. 528
sulla difesa: l'Europa centrale in evoluzione

Annunziata il 5 gennaio 1993

L'ASSEMBLÉE,

i) Se félicitant des progrès accomplis en ce qui concerne l'établissement de relations officielles entre l'UEO et les Etats d'Europe centrale;

ii) Saluant la tenue, le 19 juin 1992, de la réunion extraordinaire du Conseil des ministres de l'UEO avec les ministres des affaires étrangères et de la défense des pays d'Europe centrale;

iii) Accueillant favorablement la déclaration approuvée lors de la même réunion, qui vise à « renforcer les relations existantes entre l'UEO et les Etats d'Europe centrale en structurant le dialogue, les consultations et la coopération »;

iv) Se félicitant des réponses, en grande partie positives, apportées par le Conseil à propos des aspects des relations avec les Etats d'Europe centrale qu'elle a soulignés dans ses Recommandations n. 518 et 524;

v) Saluant les diverses initiatives prises sous l'égide de l'Institut d'études de sécurité de l'UEO afin d'approfondir le débat avec les Etats d'Europe centrale;

vi) Déterminée à maintenir la dynamique des relations qu'elle entretient pour sa part avec les gouvernements et parlements concernés;

vii) Rappelant la Recommandation n. 510 sur « L'industrie de défense en

Tchécoslovaquie, en Hongrie et en Pologne » et élargissant le champ d'application des propositions qu'elle contient à la Bulgarie et à la Roumanie,

RECOMMANDE AU CONSEIL

1. De répondre aux attentes des États d'Europe centrale en poursuivant régulièrement un dialogue approprié et en organisant opportunément des débats sur les questions d'actualité;

2. De suivre de près les initiatives qui pourraient être prises dans le cadre de la Communauté européenne en vue de créer le nouveau statut d'« affilié », qui pourrait avoir des incidences sur les relations officielles entre les États d'Europe centrale et l'UEO;

3. De faire participer les États d'Europe centrale aux séminaires appropriés, pour débattre de thèmes d'intérêt commun tels que le service national et la conscription;

4. D'inviter les États d'Europe centrale à observer les exercices devant être coordonnés par la Cellule de planification de l'UEO;

5. D'encourager les États membres à développer, dans les cas appropriés, des relations avec les États d'Europe centrale dans les domaines suivants:

formation plus poussée du personnel;

gestion budgétaire;

acquisitions (notamment pour la défense aérienne);

échange de personnel;

formation linguistique;

levés de plans et cartographie dans le domaine militaire;

systèmes de commandement et de contrôle (C) et d'identification ami ou ennemi (IFF);

6. D'étudier les moyens qui permettraient d'associer les États d'Europe centrale à la création d'une Agence européenne des armements;

7. De prendre connaissance de l'avis des États d'Europe centrale sur les questions qui feront l'objet d'un examen dans le cadre de la CSCE et du COCONA et de chercher à rapprocher autant que possible les positions des uns et des autres;

8. D'instituer la tenue régulière de réunions des « Dix-sept » dans le cadre du Forum de Vienne pour la coopération en matière de sécurité;

9. De s'assurer qu'il rend compte, dans son rapport annuel à l'Assemblée, d'une part, des consultations tenues avec les États d'Europe centrale au niveau du Conseil des ministres ainsi qu'au niveau du Conseil permanent et des ambassadeurs de l'UEO, d'autre part, des réunions de hauts fonctionnaires ou des séminaires organisés par l'Institut d'études de sécurité;

10. De mettre en place des centres d'information dans les capitales des États d'Europe centrale, grâce aux bons offices des ambassades des pays membres de l'UEO.

11. De veiller à ce que les États membres de l'UEO, tout comme ceux d'Europe centrale élaborent des dispositions efficaces afin de prévenir l'exportation de matériels militaires vers les pays et groupes qui poursuivent des politiques nationalistes militantes ou manifestent des intentions agressives.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione 528
sulla difesa: l'Europa centrale in evoluzione**

L'ASSEMBLEA,

i) Rallegrandosi per i progressi compiuti per quanto concerne l'instaurazione di relazioni ufficiali tra l'UEO e gli stati dell'Europa centrale;

ii) Rallegrandosi altresì per l'effettuazione, il 19 giugno 1992, della riunione straordinaria del Consiglio dei ministri dell'UEO con i ministri degli affari esteri e della difesa dei paesi dell'Europa centrale;

iii) Accogliendo favorevolmente la dichiarazione approvata nel corso di tale riunione, che mira a « rafforzare le relazioni esistenti tra l'UEO e gli stati dell'Europa centrale creando le strutture per il dialogo, le consultazioni e la cooperazione »;

iv) Rallegrandosi delle risposte, in gran parte positive, date dal Consiglio a proposito dei profili delle relazioni con gli stati dell'Europa centrale da essa sottolineati nelle Raccomandazioni nn. 518 e 524;

v) Rallegrandosi inoltre per le diverse iniziative adottate sotto l'egida dell'Istituto degli studi sulla sicurezza dell'UEO al fine di approfondire il dibattito con gli stati dell'Europa centrale;

vi) Decisa a mantenere la dinamica delle relazioni che da parte sua intrattiene con i governi e i parlamenti interessati,

vii) Richiamando la Raccomandazione n. 510 su « l'industria della difesa in Cecoslovacchia, in Ungheria e in Polonia » e allargando il campo di applicazione delle proposizioni che tale raccomandazione contiene alla Bulgaria e alla Romania,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO

1. Di rispondere alle attese degli stati dell'Europa centrale perseguendo con regolarità un adeguato dialogo e organizzando opportunamente dibattiti sulle questioni d'attualità;

2. Di seguire attentamente le iniziative che potrebbero essere adottate nell'ambito della Comunità europea al fine di creare il nuovo statuto di « affiliato » che potrebbe incidere sulle relazioni ufficiali tra gli stati dell'Europa centrale e l'UEO;

3. Di fare partecipare gli stati dell'Europa centrale ad appositi seminari, per discutere argomenti di interesse comune quali il servizio militare e la coscrizione;

4. Di invitare gli stati dell'Europa centrale ad osservare le esercitazioni prima

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di essere coordinati della Cellula di pianificazione dell'UEO;

5. Di incoraggiare gli stati membri a sviluppare nei casi idonei, relazioni con gli stati dell'Europa centrale nei seguenti settori:

formazione più accurata del personale;

gestione del bilancio;

acquisti (particolarmente per la difesa aerea);

scambio di personale;

formazione linguistica;

rilievi dei piani e cartografia nel campo militare;

sistemi di comando e di controllo (C2) e di identificazione amico o nemico (IFF);

6. Di studiare i mezzi che potrebbero consentire di associare gli stati dell'Europa centrale alla creazione di una Agenzia europea degli armamenti;

7. Di prendere coscienza del parere degli stati dell'Europa centrale sulle questioni che saranno oggetto di esame nell'ambito della CSCE e del COCONA e di

cercare di avvicinare quanto più possibile le posizioni degli uni e degli altri;

8. Di istituzionalizzare la regolare effettuazione di riunioni dei « Diciassette » nell'ambito del Forum di Vienna per la cooperazione in materia di sicurezza;

9. Di garantire che sia dato conto, nella relazione annuale all'Assemblea, da un lato delle consultazioni tenute con gli stati dell'Europa centrale a livello del Consiglio dei ministri nonché a livello del Consiglio permanente e degli ambasciatori dell'UEO, d'altro lato delle riunioni di alti funzionari o dei seminari organizzati dell'Istituto degli studi sulla sicurezza;

10. Di mettere in opera dei centri d'informazione nelle capitali degli stati dell'Europa centrale, grazie ai buoni uffici delle ambasciate dei paesi membri dell'UEO;

11. Di far sì che gli stati membri dell'UEO, al pari di quelli dell'Europa centrale, elaborino norme efficaci al fine di prevenire l'esportazione di materiali militari verso i paesi e i gruppi che perseguono politiche nazionaliste militanti o manifestano intenzioni aggressive.